IL CENTRO DI RICERCHE

Tecnologia e sperimentazione L'anno prossimo previsti 50 studiosi al Telecom Centre di San Salvador

Sarà possibile sapere quanti veneziani avranno l'influenza e quanti turisti sono in arrivo in piazza San Marco

Il futuro nell'antico chiostro indagini sociali con il cellulare

di Manuela Pivato

Un domani non troppo domani sarà possibile sapere quanti veneziani avranno contemporaneamente l'influenza, quanti turisti saranno in arrivo in Piazza San Marco, quante auto aspetteranno in coda sul ponte della Libertà. Un domani non troppo domani sapremo tutto di tutti, tranne il nome, perchè il vero potere non sarà più volere ma sapere.

E' la tecnologia, bellezza, potrebbe dire il direttore del Telecom Future Centre, Roberto Saracco, se le origini piemontesi e la sua indole non gli imponessero modi garbatissimi. Da dieci mesi dalla guida del Centro dopo averne già passati quattro dal 2000 al 2004, Saracco sceglie le parole come se le spolverasse una per una aprendo un mondo fatto di atomi e bit, mash-up e sperimentazione, progetti e futuro, futuro a vagonate, o come se piovesse.

Nello spazio di supefacente bellezza a San Salvador, tra i chiostri cinquecenteschi, le colonne, le arcate, la Sala del Refettorio e i corridoi immensi, i ricercatori di Telecom studiano oggi come saremo domani cavalcando insieme economica e sociale, tecnologia e invenzione. Sono solo una decina, più il loro direttore, ma le loro menti lavorano per cento immaginando situazioni che cambieranno — anzi hanno già cambiato — le nostre vite.

Sono solo dieci per ora, ma dall'anno prossimo — come spiega Saracco — diventeranno cinquanta grazie all'arrivo di una trentina di ragazzi provenienti da tutti i paesi del mondo e un'altra quindicina di ricercatori inviati da altre aziende. Tutti insieme formeranno una squadra specialissima che lavorerà in stretto contatto con i principali poli scientifici stranieri, ma anche con l'amministrazione comunale, per portarci in un mondo dove tutto (o quasi) è possibile.

Roberto Saracco fa l'esempio dell'influenza. «Sarà possibile fare analisi di tipo statistico come è stato già fatto a Roma con il traffico, ovvero, nella fattispecie, attraverso i cellulari sapere in tempo reale quanta gente si sta muovendo sulla tal strada che porta al centro».

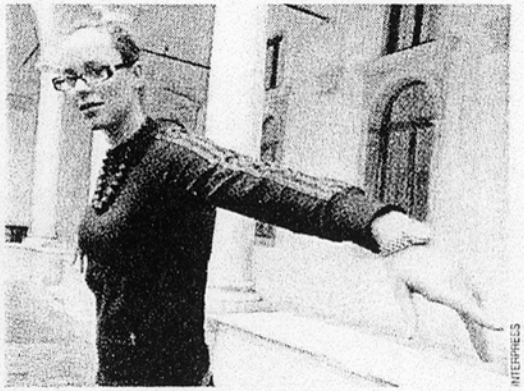
Il «controllo» sull'emissione dello scontrino di un determinato farmaco antinfluenzale ci potrà dire quante persone stanno o si sono già ammalate. E' il progetto «Vita e Vite» e nasce dall'idea che ciascuno di noi crea un mucchio di informazioni di cui resta traccia e che possono essere utilizzate per costruire scenari in ogni campo, dalla scuola alla sanità, dai trasporti al turismo.

Così come al concerto di Madonna lo scorso settembre a Roma, durante le canzoni più gettonate si «registrò» un'impennata di telefonate con i cellulari da parte di chi voleva far sentire la musica del cuore all'amico rimasto a casa.

Dalla misura della potenza elettrica dei cellulari, ad esempio, si potrà avere contezza anche dei flussi turistici in arrivo a Venezia e, possibilmente, «pilotarli» nei punti meno frequentati della città, cosa che sta immensamente a cuore all'amministrazione comunale e che dovrà prima o poi diventare realtà anche in vista dell'Expo del 2015 di Milano.

San Salvador, cuore tecnologico di Venezia da quasi un secolo, cioè da quando nacque la prima centrale telefonica veneziana, continua dunque a pulsare e ad aprirsi alla città. Da quando, nella metà degli Ottanta, la centrale in tecnica analogica fu sostituita da una centrale digitale molto più piccola e si crearono nuovi spazi che oggi ospitano mostre, incontri, conferenze, dibattiti, aree dimsotrative sulla rete del futuro, deliziosi drink nei chiostri d'estate, la conferenza stampa del premio Campiello, le visite delle scuole, quelle dei veneziani, dei turisti, dei curiosi (il Telecom Future Centre è aperto tutti giorni esclusi domenica e lunedì) e la Biennale.

Appena chiusa quella di Architettura, e visto il successo che ha avuto, Saracco sta pensando di lasciarne una parte in esposizione ancora per qualche mese permettendo ai visitatori potranno «interagire» con i modellini esposti. Come? Con il telefonino, naturalmente.



In alto Roberto Saracco direttore del Telecom Future Centre Accanto Federica Pellegrini nel chiostro del complesso Telecom a San Salvador